

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Un parco «british» per rilanciare la Malpensata

Nel Piano delle opere pubbliche del Comune destinati 500 mila euro: il paesaggista inglese Fink progetterà il giardino coinvolgendo i cittadini

DIANA NORIS

Un Parco per la Malpensata. Sì, con la «P» maiuscola. Perché in un quartiere dove il bisogno di trovarsi e condividere le proprie esperienze, riscoprendo il valore della comunità, è forte, quasi gridato, il mero format di un'area verde attrezzata, non basta. Un'esigenza intercettata dall'Amministrazione comunale, che nella riprogettazione e riqualificazione del parco, ha individuato la chiave di svolta per il quartiere, lo snodo sensibile per la sua rinascita. Per farlo è stato interpellato un professionista all'altezza della situazione, Peter Fink, socio della FoRM Associates, paesaggista-creativo con base a Londra e che opera in mezzo mondo risolvendo le sorti di aree disagiate di città e metropoli di ogni dove. Il suo curriculum vanta progettazioni di spazi urbani a Kassel, in Germania, Pittsburgh, New York, Ecuador, Manchester, Birmingham e

Londra, solo per citarne alcune. Ma il carattere innovativo dell'iniziativa è il coinvolgimento della cittadinanza che potrà dirà la sua, portando idee e proposte per il «proprio» parco.

L'incontro con Peter Fink

Il primo passo per la concretizzazione del progetto è stato fatto. Il presidente dell'associazione Arketipos, Maurizio Vegini, la scorsa settimana ha intrapreso un viaggio oltremarino per incontrare Fink che, in occasione de «I maestri del paesaggio - International meeting of the landscape and garden», evento organizzato dalla stessa



Peter Fink

associazione in collaborazione con il Comune di Bergamo, in programma dal prossimo 30 agosto al 16 settembre a Bergamo, progetterà il parco durante un workshop. Il coinvolgimento di Peter Fink è scaturito da un'esplícita richiesta del paesaggista di lavorare su un caso «vero»:

«Sui 9 workshop organizzati per l'evento - spiega Maurizio Vegini, presidente di Arketipos -, due si basano su casi reali. È stato lo stesso Peter Fink, paesaggista londinese di origini polacche, a chiedere di poter lavorare su un caso reale. Noi abbiamo proposto la Malpensata».

Il paesaggista creativo ha espresso il suo entusiasmo per la proposta: «Nei giorni scorsi - spiega Vegini - mentre spiegavo le caratteristiche del quartiere della Malpensata, con tutte le sue criticità, Fink era entusiasta. Per lui è una sfida. E per capire meglio il contesto, il workshop si terrà proprio alla Malpensata, dopo aver fatto un sopralluogo. Non capita tutti i giorni di poter contare sulla collaborazione di un professionista di questo calibro, speriamo che il quartiere risponda nel migliore dei modi».

500 mila euro da Palafrizzoni

A sostenere il progetto l'assessorato alle Opere del verde di Palafrizzoni, che ha già messo da parte le risorse per il restyling: «Il lavoro preliminare è già stato fat-

Creativo internazionale Lavori in Europa e Usa

Peter Fink è un paesaggista creativo, con base a Londra e che opera in mezzo mondo. Ha progettato spazi urbani in Europa, negli Stati Uniti, in Ecuador.



to - spiega Massimo Bandera, assessore all'Ambiente, energia e opere del verde -. È stato effettuato un rilievo dai tecnici, con dimensioni e quote. I dati sono stati portati a Londra da Fink. Nel Piano delle opere pubbliche di quest'anno sono stati messi da parte 500 mila euro per mettere mano al parco. L'obiettivo è di realizzare il progetto».

La filosofia della progettazione prevede l'interazione con gli «stakeholder» locali che vivono il parco. «Sarà fondamentale il coinvolgimento della popolazione, che esprimerà i propri desideri e aiuterà a capire cosa potrebbe diventare questo spazio - spiega Vegini -. Visto che si tratta della Malpensata, non si potrà realizzare il classico giardinetto

con due panchine e due giochi. Si dice che i grandi progetti si ottengono con una sinergia tra committente e paesaggista. In questo caso il committente sono i cittadini. Questa interazione deve essere valorizzata».

Le modalità di partecipazione alla progettazione sono già state definite: «Oltre al gruppo di professionisti esterni che si iscriveranno al workshop - precisa Vegini -, ci sarà anche un gruppo di cittadini, portavoce delle istanze del quartiere. Da qui scaturirà il confronto tra chi vive la realtà del quartiere, i professionisti esterni e Peter Fink». La partecipazione dei cittadini è data per certa. Da anni infatti, buona parte dei residenti lamenta disagi per via delle brutte frequentazioni fuori e

dentro al parco, con frequenti episodi di spaccio di stupefacenti e di prostituzione. Ma come insegnano i testi di marketing, i punti di debolezza possono essere trasformati in punti di forza. E là, dove si annidano disagi di carattere sociale e di sicurezza, può nascondersi un'opportunità per il quartiere. «Alla Malpensata - spiega Bandera - c'è già un gruppo di persone che lavora molto bene e si impegna per il quartiere. Abbiamo già avuto modo di vedere i risultati per la gestione del parco e la realizzazione di iniziative. Sono certo che ci sarà una grande partecipazione al progetto, che in seguito alla raccolta delle istanze, verrà realizzato dal Comune di Bergamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOMUS www.a-domus.it
Quartiere Finardi - Bergamo tel. 035.243596

CLASSE A-25,77 kWh/m2 (valore di progetto)

QUALITÀ, ELEGANZA E VIVIBILITÀ
IN UN CONTESTO ESCLUSIVO.

AD Costruzioni Pelaratti

«Ma nell'area verde non devono stare i banchi del mercato»

La rinascita del parco della Malpensata è legata a doppio filo all'uscita degli ambulanti dall'area verde. Ad oggi il parco vive infatti in una commistione tra l'area mercatale e quella verde. Ma la convivenza delle due anime è tutt'altro che semplice e il parco risulta sottoutilizzato, se non addirittura

inutilizzato dalla gente del quartiere. La decisione di intervenire sul parco con un qualificato intervento di restyling, senza aspettare la realizzazione degli ambiziosi progetti previsti per la zona, riceve il plauso del presidente della Circo-scrizione 1: «Sono molto soddisfatto e contento perché l'asses-

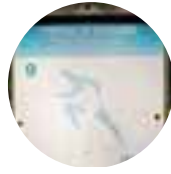
sore Bandera ha posto fede all'impegno preso all'inizio del mandato - commenta il presidente Alessandro Trotta -. È un segno concreto della riqualificazione dell'area, senza aspettare più futuribili progetti, quali il parcheggio all'ex Gasometro e il trasloco del palazzetto del ghiaccio. La decisione dimostra attenzione al quartiere e un forte segnale. L'intervento ridarà alla Malpensata l'unica area verde, con un volto diverso da quello attuale, fortemente degradato. Spero che non sia un progetto di cartone e che ci sia la volontà di destinarci le risorse necessarie perché possa diventare presto realtà».

La speranza resta la ricollocazione delle bancarelle che ad

oggi trovano spazio all'interno del parco, circa una trentina: «Mi auguro - sottolinea Trotta - che all'interno di questa riqualificazione ci sia una migliore distribuzione delle bancarelle, in modo che il parco sia davvero parco».

Questo delicato aspetto è già stato previsto dall'Amministrazione che, a breve, si interfaccerà con gli ambulanti alla ricerca di una soluzione. «L'obiettivo è di rendere il parco più grande possibile - spiega Massimo Bandera, assessore all'Ambiente, energia e opere del verde -. Per questo vogliamo aprire da subito un dialogo con i commercianti, iniziando a pensare a soluzioni che portino le bancarelle fuori dal parco. La

500.000



La somma (in euro) dello stanziamento previsto da Palafrizzoni attraverso l'assessorato alle Opere del verde, che ha già messo da parte le risorse per il restyling prevedendole nel Piano delle opere pubbliche per quest'anno. Il progetto prevede anche il coinvolgimento diretto dei cittadini, che potranno presentare le proprie idee ai progettisti in un workshop che si terrà proprio nel quartiere della Malpensata



Il parco della Malpensata come si presenta oggi (nelle immagini a sinistra e sopra) e (sotto) come potrebbe diventare, sull'esempio di una delle aree verdi realizzate a Londra su progetto del paesaggista britannico Peter Fink
FOTO YURI COLLEONI



Un quartiere e tanti problemi Il Comitato: Comune latitante

Nel descrivere il suo quartiere, Fabio Fracassi, residente storico e presidente del Comitato della Malpensata, non riesce ad utilizzare un solo aggettivo positivo.

La situazione descritta è dai toni gravi, difficili, da cui non sembra più possibile uscire. La voce di Fracassi è tiepida e poco battagliera, stanco di combattere per una causa persa: «Sono stanco - dice - di vedere che le cose sono sempre uguali, in questi anni nulla è cambiato». Verso l'Amministrazione comunale c'è una totale sfiducia: «Il sindaco Franco Tentorio durante la campagna elettorale aveva detto che la priorità era la Malpensata - sottolinea Fracassi -. Anche il vicesindaco Gianfranco Ceci ci aveva assicurato che la prima zona 30 ad essere realizzata sarebbe stata in Malpensata. Peccato che fino ad oggi non si è visto niente, solo qualche lavoro per il rifacimento dei marciapiedi. Non vediamo nulla di quello che ci era stato promesso».

Ad attanagliare il quartiere, gli stessi annosi problemi: sicurezza, viabilità e poca vivibilità. «Sulla sicurezza - afferma Fabio Fracassi - non è stato fatto niente e non è cambiato niente. All'incrocio con la via Mozart e il parco, dove c'è la banca, ci sono prosti-

tute dalla mattina alla sera. Senza contare gli episodi di spaccio. Parlando con i residenti del quartiere siamo arrivati a contare quasi una decina di prostitute che "lavorano" in pieno giorno, anche vicino all'asilo nido. È una cosa indecente e insostenibile». Il quartiere è sempre meno vivibile: «Anche il mercato del lunedì non è più di qualità - spiega Fracassi -. Ci sono bancarelle ripetitive con prodotti cinesi o africani a uno o due euro. Invece che essere un servizio è ormai un fastidio per i residenti».

Problemi anche sul versante viabilità: «Da quando c'è il sottopasso, i pendolari parcheggiano ovunque per arrivare in stazione - spiega Fracassi -. Inoltre è un continuo via vai di auto che passano in mezzo al quartiere, come chi si reca alla clinica Gavazzeni. Si dovrebbe pensare ad una rotonda dopo il cavalcavia di Boccaleone per evitare il passaggio nel bel mezzo del quartiere. Mi piacerebbe vedere anche un bel parcheggio all'uscita dell'autostrada, per evitare il continuo passaggio delle auto». Tra le opere disattese, la zona «30». «Ci sentiamo presi in giro perché i lavori subiranno un ritardo per via degli interventi delle fognature, di cui l'ul-

timo sarà in via Tadini - spiega Fracassi -. Fino ad allora i lavori per la zona 30 non partiranno. Abbiamo visto che già ci sono difficoltà nel far declassare la via San Giovanni Bosco in modo da fare tre rialzi per far diminuire la velocità - spiega Fracassi -. Mi è stato detto che di queste modifiche se ne parlerà a cantiere aperto, ma il quartiere ha bisogno di lavori fatti bene, che non segnino il degrado. Abbiamo bisogno di qualcosa, di un punto del quartiere che sia bello, in modo che la gente venga alla Malpensata per un motivo».

La valvola di sfogo dei residenti è il Comitato, che ogni settimana si incontra in via Furietti, nella sede della Circostrazione 1, «sempre più piena», racconta Fracassi. Qui è nata la proposta di coinvolgere tutte le realtà del territorio per bussare alle porte di Palafrizzoni. «Per la prima volta tutte le realtà del quartiere si sono unite - spiega Fracassi -. Il Comitato, le associazioni, la Caritas, il Patronato San Vincenzo, la Parrocchia, l'oratorio, i negozianti e i ristoratori. Il prossimo 20 giugno ci sarà un incontro con il sindaco e gli assessori per chiedere risposte. Non ne possiamo più di un'Amministrazione latitante». ■

Dia. No.



La prostituzione è un altro dei problemi che assillano la Malpensata



progettazione, in ogni caso, prevede di ridisegnare tutto l'intorno».

Tra le ipotesi di soluzione c'è quella di un arretramento della recinzione, per guadagnare spazio sul piazzale per gli ambulanti, come spiega l'assessore: «È una delle ipotesi da mettere in sede di trattativa, ma è l'extrema ratio e comunque sarà a fronte di un recupero di spazi, compensati con la pesa. Inoltre, lo spazio occupato dal bar fuori dal parco, sarà inglobato. Il bar verrà ricollocato all'interno e svolgerà un ruolo importante per le famiglie e i frequentatori dell'area verde. Il parco comunque, non dovrà più avere ambulanti all'interno». ■

Dia. No.

QUEST'ESTATE
FATE UN TUFFO
NEL DIVERTIMENTO

Spiagge meravigliose, la movida di Formentera, una sosta di due giorni a Ibiza e i colori della Provenza in un'unica crociera giovane e frizzante, con partenza da Savona ogni domenica fino al 17 settembre.

Vi aspettiamo in Agenzia con tante altre imperdibili offerte!

COSTA SMERALDA, BALEARI E FRANCIA
COSTA SERENA
8 GIORNI - 7 NOTTI
PREZZO SPECIALE
da **€475*** p/p

PER I RAGAZZI FINO A 18 ANNI
LA CROCIERA È GRATIS!

*Tariffa PrenotaSubito p/p in cabina doppia cat. 11 riferita alle partenze di giugno 2012. Escluse tasse portuali, assicurazioni e quote di servizio. Per ragazzi minori di 18 anni (max 2) che viaggiano in cabina con 2 adulti, crociera gratis (pagano tasse portuali, assicurazioni e quote di servizio). Disponibilità limitata.

ayala viaggi
www.ayalaviaggi.it
SOLO IL MEGLIO PER LE TUE VACANZE

BERGAMO
Via C. Mattei, 2 035.214.142

Le due torri
STEZZANO - 035.593.910

curno
CURNO - 035.463.750

In collaborazione con:
Costa
Le due torri
curno